



COMUNE DI SASSARI

Sassari, 22 maggio 2017

CARTELLA STAMPA

## **Il convegno: "Prigione e territorio: percorsi di integrazione dentro e fuori le carceri". Dalla teoria alla pratica**

***I temi degli interventi di venerdì 26 maggio, ore 15.30, aula Segni, viale Mancini 5***

Sono previsti i saluti del rettore Massimo Carpinelli, del sindaco Nicola Sanna, del presidente del Consiglio dell'Ordine forense di Sassari Mariano Mameli. Interverranno il garante dei diritti delle persone private della libertà personale, Mario Dossoni, Paola Sechi, docente di diritto penitenziario, il delegato rettorale per i rapporti con l'amministrazione penitenziaria, Emmanuele Farris e la presidente del Consiglio comunale Esmeralda Ughi.

**Vincent De Gaetano, magistrato Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.** In questi ultimi anni è stato dibattuto e approfondito il concetto che, come dispone l'articolo 3 della Convenzione sui Diritti dell'uomo, ogni privazione della libertà mette la persona in una posizione molto vulnerabile e la espone al rischio di tortura e di trattamenti inumani o degradanti. I giudici e l'amministrazione penitenziaria sono dunque tenuti a rispettare sempre la dignità delle persone detenute". Questa indicazione fondamentale è stata declinata in modo diverso nei singoli Paesi europei e l'Italia, in particolare, è stata più volte censurata dalla Corte per i suoi comportamenti.

**Riccardo De Vito, magistrato di sorveglianza.** La svolta correlata al ridimensionamento della penalità carceraria appare quanto mai opportuna, tenuto conto degli elevati tassi di recidiva ingenerati dalla risposta segregazionista, dell'inciviltà del fenomeno del sovraffollamento e dell'incidenza pressoché nulla della repressione carceraria sul senso di sicurezza collettivo. La bontà e l'utilità delle misure alternative alla carcerazione si misureranno sulla capacità effettiva del sistema di bilanciare un tasso minore di afflizione della risposta penale con un grado maggiore di efficacia della stessa. Questo percorso deve inevitabilmente fare i conti con la necessità di riempire di contenuto le sanzioni e le misure alternative, di immettere risorse in esse e, più in generale, di investire in campo



COMUNE DI SASSARI

sociale. Riedificare anche nel campo della penalità le mura di uno stato sociale efficiente appare obiettivo di fondamentale importanza non solo in chiave preventiva, ma anche in chiave repressiva.

**Patrizia Patrizi, docente di Psicologia sociale e giuridica Università di Sassari.** La giustizia riparativa è un tema complesso, una categoria che può avere accezioni, declinazioni e traduzioni pratiche molto diverse. I percorsi di riparazione, però, nascono sempre dall'attivazione di un dialogo e di un incontro costruttivo sugli effetti distruttivi del reato, con l'obiettivo condiviso di promuovere responsabilità individuali e collettive e di reintegrazione di autori e di vittime. Rovesciano la prospettiva tradizionale della giustizia penale intesa come luogo della privazione della libertà, della coercizione. Si realizza, come mettono in evidenza esperienze recenti, con la partecipazione di tutti gli attori della comunità, a partire dal carcere, con il coinvolgimento diretto dei detenuti, dell'amministrazione locale, delle scuole, dell'università, dei cittadini e delle associazioni presenti in un territorio.

**A partire dalle 18.00 si svolgerà la Tavola rotonda "Alternative alla carcerazione e impegno delle comunità locali".** I processi di inclusione sociale delle persone che sono state temporaneamente private della libertà, e non solo di loro, richiedono un chiaro investimento e sostegno da parte degli Enti locali e delle Organizzazioni di impresa. È necessaria una corresponsabilizzazione, un'azione sinergica delle comunità per individuare percorsi di inserimento e per evitare che le nuove forme di emarginazione e povertà causino situazioni di privazione dei diritti e della libertà. Il coordinamento della Tavola rotonda da parte dell'assessora regionale dell'Industria, Maria Grazia Piras, potrà raccordare iniziative e proposte degli Enti locali e delle Organizzazioni imprenditoriali con le azioni e le risorse finanziarie della Regione Sardegna.

***I temi degli interventi di sabato 27 maggio, ore 9.00, aula magna, piazza Università***

**Antonio Vallini, docente di Diritto penale all'Università di Firenze.** I poli universitari costituiscono uno strumento fondamentale nel riconoscimento del diritto allo studio delle persone detenute. Forniscono a ciascuno studente detenuto i supporti indispensabili,



## COMUNE DI SASSARI

contatti con i docenti, materiali di studio, per la preparazione agli esami e facilitano l'accesso agli stessi per poterli sostenere dentro o fuori dalle strutture carcerarie. Il primo protocollo d'intesa per l'istituzione di un polo universitario in Italia è stato sottoscritto nell'ottobre del 2000 dall'Università degli studi di Firenze, dalla Regione Toscana e dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. In Sardegna il primo accordo è stato siglato nel maggio 2004 tra il capo del dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e il Rettore dell'Università di Sassari. Sede dell'attività sono inizialmente le case circondariali di Sassari ed Alghero e successivamente anche quelle di Nuoro e Tempio.

**Nicola Cirillo, ufficio studi del Consiglio Nazionale Forense.** Il ruolo e le funzioni dell'avvocato nella fase di esecuzione della pena, e non solo in questa, sta profondamente cambiando. Tende a configurarsi come un'azione di "mediazione sociale" tra il soggetto che ha commesso un reato, e per il quale gli è stata comminata una condanna, e il contesto sociale con il quale la persona condannata dovrà continuare a mantenere un reale contatto e in cui, in prospettiva, dovrà reinserirsi. L'esplicazione di questa funzione non potrà che avvenire in collaborazione con enti e istituzioni di varia natura.

**Giuseppe Ongaro, presidente "Lavoro&Futuro" s.r.l. Verona.** Il lavoro è lo strumento principale per conferire alla pena il principio universale di civiltà e dignità della persona. La legge "Smuraglia": norme per favorire l'attività lavorativa di persone detenute entrata in vigore nell'anno 2000, offre la possibilità di applicare sgravi fiscali e contributivi a soggetti pubblici e privati che assumono lavoratori che si trovano in regime di esecuzione della pena. Le persone recluse possono costituire una risorsa economica se accolte e valorizzate in appositi percorsi formativi e lavorativi. È opportuno promuovere iniziative di sensibilizzazione, informazione, formazione e sperimentazione di un sistema produttivo che includa l'istituzione penitenziaria favorendo l'incontro con le imprese per sviluppare iniziative di inclusione lavorativa. Lavoro&Futuro offre opportunità lavorative a circa 70 persone ristrette nella casa circondariale di Verona.

**Patrizia Incollu, direttrice Casa circondariale di Bancali.** All'interno della Casa circondariale sono diverse le iniziative di tipo lavorativo che sono state avviate in una



COMUNE DI SASSARI

prospettiva di riabilitazione e inclusione sociale delle persone detenute. Con il progetto “orti-celle” in collaborazione con il Dipartimento di Agraria dell’Università di Sassari si stanno valorizzando gli spazi agricoli interni. Sono attivi un corso per manutentori elettromeccanici, in collaborazione con l’istituto d’istruzione superiore Ipia “N. Pellegrini” e altri laboratori con finalità professionalizzanti. In collaborazione con il consorzio Andalus e altre cooperative sono state realizzate attività lavorative esterne per dare concrete prospettive di lavoro a fine pena detentiva.

**A partire dalle 11.00 si svolgerà la Tavola rotonda “Esperienze e prospettive di lavoro nell’esecuzione penale esterna”.** Vengono illustrati percorsi formativi e di inserimento lavorativo che possono costituire delle buone pratiche per l’inserimento sociale delle persone detenute o che hanno scontato il loro periodo di pena. Esperienze presenti in diverse aree della Sardegna. Saranno proposti dei progetti ancora embrionali che potrebbero costituire delle forme di intervento imprenditoriale e sociale. Il coordinamento della tavola rotonda da parte della giornalista Daniela Scano contribuirà ad aggiornare e a dare concretezza alle esperienze e alle proposte.

**Grazia Sini**

Ufficio stampa Comune di Sassari  
079/279356 – 320/4782524  
ufficio\_stamp@comune.sassari.it

**Valentina Guido**

Ufficio stampa dell’Università di Sassari  
079 228922 - 366 6134083  
ufficiostampa@uniss.it